

**AVVISO N. 67**  
**Inviato via mail**

**LILT**  
Sede Centrale - Roma  
2020U0002089 1/2 15/07/20



**Ai Presidenti e Commissari**  
**Associazioni Provinciali LILT**

**Ai Coordinatori Regionali LILT**

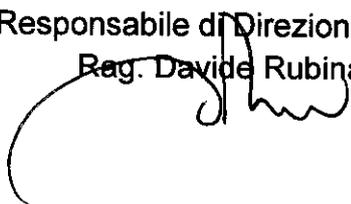
**Loro Sedi**

**Oggetto: documento LILT Commissione Affari Sociali Camera dei Deputati.**

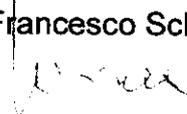
Per opportuna e doverosa conoscenza si trasmette in allegato il documento LILT discusso e consegnato direttamente alla Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati in occasione dell'audizione (molto apprezzata!) dello scorso martedì 14 luglio, con invito a farlo proprio diffondendolo con ogni mezzo sull'intero territorio di propria competenza. Sono stati altresì auditi il Presidente AIOM Giordano Berretta e la Presidente "Salute Donna" ONLUS Anna Maria Mancuso.

Con viva cordialità.

Il Responsabile di Direzione e Gestione  
Rag. Davide Rubinace



Il Presidente Nazionale  
Prof. Francesco Schittulli



## Il Presidente Nazionale

### **Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori: emergenza cancro**

La Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT), nata nel 1922, è l'unico Ente pubblico su base associativa, vigilato dal Ministero della Salute, con la presidenza del Collegio dei Revisori designata dal MEF e sottoposta a relazione annuale da parte della Corte dei Conti.

Con la Riforma del Terzo Settore è stato rivisitato lo Statuto della LILT, approvato dai Ministeri della Salute e del MEF e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 16 ottobre 2019.

Le attività ed i compiti istituzionali dell'Ente sono, in particolare esplicitati nel promuovere azioni di prevenzione primaria (corretti stili di vita: lotta al tabagismo ed alla cancerogenesi ambientale e professionale, sana alimentazione e regolare attività fisica), secondaria (diagnosi sempre più precoce) e terziaria (prendersi cura del malato di cancro e dei suoi familiari; riabilitazione fisica, psicologica, sociale ed occupazionale).

Nel corso degli anni la LILT ha instaurato proficui rapporti di collaborazione con Regioni, Istituzioni, Enti, Aziende e Società imprenditoriali, (v. MIUR, ENI, etc.)

Articolata in Associazioni Provinciali (106) Comitati Regionali (20) e Sede Centrale (Ente pubblico, con Consiglio Direttivo Nazionale composto da 5 componenti uno dei quali nominato dal Ministero della Salute, oltre il Collegio dei Revisori composto dal Presidente designato dal MEF, uno designato dal Ministero della Salute ed uno nominato dalla LILT). La LILT opera come entità socio-sanitaria complementare ed integrativa al SSN, attraverso i suoi 397 ambulatori, capillarmente diffusi sul territorio nazionale e conta oltre 200.000 soci con un corpo stabile di 5.000 volontari.

A fronte di una crescente mole di attività la LILT, ha registrato una sensibile penalizzazione del contributo annuale da parte del Ministero della Salute che, da Lire 11.410.872,70 (pari ad Euro 5.893.223,93) erogati nel 2001 (Ministro della Sanità prof. Umberto Veronesi) è drasticamente sceso ad Euro 1.905.000 del 2019, compromettendo significativamente le proprie capacità interventistiche che spaziano dalla corretta informazione alla educazione sanitaria, dalla diagnosi precoce clinico-strumentale, all'assistenza domiciliare, etc. Basti all'uopo ricordare che nel 2001 gli ambulatori LILT erano 134 ed oggi (2020) sono 397. Inoltre la LILT ha istituito la Scuola Nazionale di Formazione ed Aggiornamento del Volontariato e di Psiconcologia.

La LILT, eroga prestazioni socio-sanitarie proprie del SSN alleggerendo così, di fatto, i bilanci delle Aziende Sanitarie Locali, offrendo e garantendo prestazioni di interesse oncologico.

La LILT promuove ed organizza eventi nazionali, come la Settimana Nazionale della Prevenzione Oncologica (marzo), la Giornata Mondiale senza Tabacco (maggio), la Campagna di Prevenzione dei Tumori Cutanei (giugno), il Nastro Rosa (tumori femminili - ottobre), la Campagna "Percorso Azzurro" per i tumori maschili (novembre) e gli Stati Generali del paziente oncologico e dei familiari, con cadenza biennale (dicembre).

Manifestazioni di sensibilizzazione queste che richiedono oggi, all'indomani dell'emergenza sanitaria COVID 19, un maggiore impegno determinato dalla palpabile sofferenza economica e sociale che la LILT quotidianamente vive. Peraltro sono stati già rinviati in questi mesi screening trattamenti e follow-up e cure oncologici. Il che vuol dire minore curabilità, maggiori casi di tumori avanzati, minore guaribilità, più morti per cancro, peggiore qualità di vita e maggiori costi socio-sanitari.

La LILT è pronta a dare il proprio contributo nell'evitare una epidemia di tumori nel nostro Paese, considerando che ben oltre 370.000 italiani l'anno (vale a dire oltre 1.000 italiani al giorno) ricevono una diagnosi di cancro e quest'anno (2020) saranno circa 4 milioni gli italiani che avranno vissuto l'esperienza cancro.

## Il Presidente Nazionale

Una malattia con trend cronico, ma sempre devastante e destabilizzante!  
Con la nuova fase Covid 19, si avverte l'urgenza di affrontare con determinazione la trascurata problematica sanitaria oncologica. Una patologia, il cancro, che, se fronteggiata come la pandemia da Coronavirus, risparmierebbe decine di migliaia di morti nel nostro Paese, incidendo sulla comunità anche a livello economico e sociale. Poco più di un anno fa (2018), maggiore per i tumori del seno, polmone, colon-retto e prostata) con una mortalità di circa 10 milioni di persone ed una guaribilità mondiale complessiva di 43 milioni di persone. In Italia lo scorso anno (2019) sono stati diagnosticati oltre 371.000 nuovi casi di cancro, vale a dire: ogni giorno a più di 1.000 italiani è stato diagnosticato un cancro e mediamente, ogni giorno, circa 500 persone muoiono di cancro in Italia. Per questo (2020) si stimano che saranno circa 4 milioni gli italiani con un vissuto di cancro. E' giunto ora il tempo di lottare con fermezza contro questa devastante malattia, sempre più destabilizzante per ogni famiglia e la stessa società. A 4 mesi dalla pandemia Covid 19 sono stati rinviati screening oncologici, controlli clinico-strumentali e trattamenti che comportano una minore curabilità, minore guaribilità, maggiori tumori avanzati ed una più alta percentuale di mortalità. Ora è necessario recuperare il tempo perduto, evitando una pandemia di tumori. Per questo ritengo improcrastinabile il potenziamento della medicina territoriale, attraverso le "sentinelle", gli intercettatori dei segnali di malattia, capaci cioè di individuare e scoprire i primi segni: Medici di medicina generale, che inviano pazienti allo specialista, per poi averne cura quando devono seguire le terapie. Di pari urgenza è la incisiva riattivazione degli screening (per i tumori del seno, del colon-retto e dell'utero), anche attraverso il coinvolgimento attivo di presidi e strutture sanitarie convenzionate-private (come accaduto per il Covid 19). Ed infine, ma non per ultimo, la necessaria drastica riduzione dell'asfissiante burocrazia, che sempre più mortifica pazienti e operatori sanitari. Credo poi che la responsabilità della gestione sanitaria, affidata ai differenti 20 Sistemi Sanitari Regionali manifesti lacune, sofferenze, incongruenze e debolezze, avendo perso di vista la singolarità di ogni persona malata, con la sua fragilità e la sua dignità. Di qui la riflessione di una Sanità (custode del bene supremo della persona: la salute) unica e omogenea per tutta l'Italia, riaffidata in tutte le sue articolazioni al Ministero della Salute. In campo oncologico il nostro Paese ha compiuto enormi passi avanti, tanto da determinare una maggiore guaribilità dal cancro. Ma nuove sfide ci attendono, soprattutto a livello culturale (prevenzione), genetico ed immunologico, per vincere il cancro! Sappiamo che entro il 2040 il numero dei nuovi casi di cancro salirà a livello mondiale a circa 25 milioni di persone. Ed il tasso di sopravvivenza a 5 anni per tutti i tumori diagnosticati, attualmente in Italia di circa il 65%, potrebbe (ed è questa la vera odierna sfida) raggiungere il 90% grazie alle sofisticate innovazioni tecnologiche, proprie della diagnostica strumentale. E' un dovere morale dal quale non possiamo e non dobbiamo esprimerci per consegnare ai nostri figli il testimone della vita e non della sofferenza!

Prof. Francesco Schittulli